

Schemi di bilancio

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2015	31/12/2014
1. GESTIONE	23.899.017	13.708.244
Commissioni attive	53.688.608	48.692.089
Commissioni passive	(487.978)	(349.754)
Interessi attivi incassati	21.397	40.409
Interessi passivi pagati	(82.893)	(245.744)
Dividendi e proventi simili	2.661.118	891.408
Spese per il personale	(15.086.435)	(15.849.238)
Altri costi	(14.688.316)	(14.419.365)
Altri ricavi	1.384.114	4.567.387
Imposte	(3.510.598)	(9.618.948)
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	1.740.085	2.700.476
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.740.085	2.698.474
Altre Attività	-	2.003
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(4.000.000)	(6.837.153)
Debiti verso banche	(4.000.000)	(6.743.140)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	(94.013)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	21.639.102	9.571.568
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	122	13.923
Vendite di attività materiali	122	13.923
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(455.611)	(986.750)
Acquisto di attività materiali	(11.869)	(138.080)
Acquisto di attività immateriali	(83.540)	(848.670)
Acquisto di rami d'azienda	(360.203)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(455.489)	(972.828)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(7.235.560)	(9.044.450)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA (C)	(7.235.560)	(9.044.450)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D= A+B+C	13.948.052	(445.710)
RICONCILIAZIONE	31/12/2015	31/12/2014
	Importo	Importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	8.453.619	8.899.329
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.948.052	(445.710)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	22.401.671	8.453.619

(*) In tale posta sono ricomprese le voci "10 - Cassa e disponibilità liquide", e i saldi dei c/c bancari e postali registrati nella voce "60b - Crediti"

Nota integrativa

**BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2015**

NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa

A POLITICHE CONTABILI

A1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio al 31 dicembre 2015 di IDeA FIMIT in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 (di seguito D.Lgs. 38/2005) è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), alle rispettive interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Al riguardo, come richiesto dallo IAS 1, § 14, si dichiara che il presente bilancio è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015

Di seguito vengono indicati i principi contabili internazionali e le interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa e applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2015. Nessuno di essi ha comportato effetti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2015. Si precisa che la Società non ha applicato alcun IFRS in via anticipata.

IFRIC - 21 Levies: in data 20 maggio 2013 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato l'interpretazione "IFRIC 21 - Levies" per descrivere la contabilizzazione di tributi imposti dall'amministrazione fiscale, oltre alle imposte correnti. L'interpretazione affronta il tema della competenza dei costi che le società devono sostenere per il pagamento del tributo. L'IFRIC 21 è un'interpretazione dello IAS 37 (Accantonamenti, passività e attività potenziali).

IAS 19 - Benefici ai dipendenti: in data 21 novembre 2013, l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato alcuni emendamenti minori allo "IAS 19 – Benefici ai dipendenti" intitolati "Piani a benefici definiti: Contribuzioni dei dipendenti". Tali emendamenti riguardano la semplificazione del trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici.

Improvements to IFRSs - 2010-2012 Cycle e 2011-2013 Cycle: in data 12 dicembre 2013 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Annual Improvements to IFRSs - 2010-2012 Cycle" e "Annual Improvements to IFRSs - 2011-2013 Cycle"). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono:

Nota integrativa

- le modifiche apportate alle definizioni di *vesting condition* e di *market condition*, oltre alle ulteriori definizioni di *performance condition* e *service condition* (in precedenza incluse nella definizione di *vesting condition*) nell'ambito dell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni”,
- l'informativa sulle stime e giudizi utilizzati nel raggruppamento dei segmenti operativi nell'IFRS 8 – Segmenti Operativi”,
- l'identificazione e l'informativa di una transazione con parte correlata che sorge quando una *management entity* fornisce il servizio di gestione dei dirigenti con responsabilità strategiche alla società che redige il bilancio nello IAS 24 – Informativa sulle parti correlate”,
- l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali” di tutte le tipologie di *joint arrangement*.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili, non adottati in via anticipata dalla Società e già omologati per l'adozione nell'Unione Europea alla data del 28 febbraio 2016

I Principi Contabili Internazionali, le interpretazioni e le modifiche ad esistenti principi contabili e interpretazioni approvati dallo IASB e già omologati per l'adozione nell'Unione Europea alla data del 28 febbraio 2016, sono i seguenti:

Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali: in data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso un emendamento allo “IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari” e allo “IAS 38 - Attività immateriali”. Lo IASB ha chiarito che l'utilizzo di metodi basati sui ricavi per calcolare l'ammortamento di un bene non è appropriato, in quanto i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo di un bene generalmente riflette fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dal bene. Lo IASB ha inoltre chiarito che si presume che i ricavi generalmente non siano una base adeguata per misurare il consumo dei benefici economici generati da un'attività immateriale. Tale presunzione, tuttavia, può essere superata in determinate circostanze limitate.

Tali modifiche sono efficaci per i periodi annuali che avranno inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Modifiche allo IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto: in data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo “IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto: Rilevazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto”, fornendo chiarimenti sulla rilevazione contabile delle acquisizioni di “Partecipazioni in attività a controllo congiunto” che costituiscono un *business*.

Gli emendamenti sono applicabili in modo retroattivo, per i periodi annuali che avranno inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Modifiche allo IAS 27 - Equity Method nel Bilancio Separato: in data 12 agosto 2014 lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 27 “Equity Method in Separate Financial Statements”.

Nota integrativa

Le modifiche allo IAS 27 hanno l'obiettivo di consentire alle capogruppo di utilizzare il metodo del patrimonio netto (*equity method*) per contabilizzare gli investimenti in società collegate e *joint ventures* nel Bilancio Separato.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2016.

Improvements to IFRSs - 2012-2014 Cycle: in data 25 settembre 2014 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*Annual Improvements to IFRSs - 2012-2014 Cycle*). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono:

- la modifica che introduce alcune *guidance* specifiche all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione,
- in merito all'IFRS 7 la modifica disciplina l'introduzione di ulteriori *guidance* per chiarire se un *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite,
- la modifica introdotta nello IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*,
- le modifiche allo IAS 34 al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report* ma al di fuori dell'*interim financial statements*.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2016.

Modifiche allo IAS 1: Disclosure Initiative: in data 18 dicembre 2014 lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 1 "*Disclosure Initiative*".

Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono:

- l'introduzione di un chiarimento che le voci dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Reddività Complessiva possono essere disaggregate e aggregate a seconda della rilevanza,
- il chiarimento che la quota di OCI di una società collegata o *joint venture* viene presentata come un'unica voce, indipendentemente dal suo successivo *recycling* nel Conto Economico.

La modifica entra in vigore dal 1° gennaio 2016.

Non si prevede che l'eventuale adozione dei principi e delle interpretazioni sopra indicati comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società.

Nota integrativa

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Al fine di meglio comprendere alcune poste iscritte nel presente bilancio, è utile ripercorre gli aspetti salienti della fusione di FARE SGR in FIMIT SGR del 3 ottobre 2011 che ha portato alla nascita di IDeA FIMIT.

Per quanto attiene al trattamento contabile della fusione, FARE SGR è l'acquirente contabile e FIMIT SGR l'acquisita contabile, in considerazione del fatto che DeA Capital S.p.A. (già controllante di FARE SGR), attraverso First Atlantic Real Estate Holding S.p.A. (ora DeA Capital Real Estate S.p.A.) e I.F.I.M. S.r.l., detiene il controllo della Società.

La fusione di FARE SGR in FIMIT SGR si configura pertanto come un'acquisizione inversa, nella quale l'incorporante giuridica (FIMIT SGR) risulta l'acquisita contabile e l'incorporata giuridica (FARE SGR) è l'acquirente contabile.

Gli Strumenti finanziari partecipativi

L'accordo quadro prevedeva che, in via preliminare e strumentale alla fusione, FARE SGR e FIMIT SGR procedessero all'emissione di strumenti finanziari partecipativi ("SFP") a favore dei rispettivi Azionisti con l'obiettivo di segregare i flussi finanziari a essi associati e di escluderli quindi dal concambio di fusione.

L'emissione degli SFP è avvenuta il 5 settembre 2011 da parte di FARE SGR e il 13 settembre 2011 da parte di FIMIT SGR, con criterio proporzionale e, più precisamente, in ragione di uno strumento finanziario partecipativo per ogni azione detenuta senza previsione di specifico apporto a carico dei titolari.

Gli SFP attribuiscono al titolare specifici diritti patrimoniali e diritti amministrativi sostanzialmente nulli; non attribuiscono diritto d'intervento, né diritto di voto nell'Assemblea degli Azionisti, ma unicamente il diritto di voto nell'Assemblea speciale dei titolari degli SFP *ex art. 2376 c.c.*.

Gli SFP possono essere trasferiti liberamente e disgiuntamente rispetto alle azioni.

Gli SFP attribuiscono il diritto di ricevere, in proporzione al numero di strumenti detenuti, distribuzioni parametriche ai risultati economici di specifici "rami di attività" della Società. Tali distribuzioni sono calcolate come differenza tra l'importo complessivo delle commissioni variabili (come determinate dai Regolamenti dei fondi in gestione alla data di emissione) incassate e i costi direttamente imputabili.

La misura degli SFP relativi a ciascun esercizio è accertata con specifica delibera in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, avente a oggetto appositi prospetti contabili relativi all'attività di ciascuno dei fondi interessati.

I diritti patrimoniali saranno corrisposti ai titolari di SFP solo nel caso in cui l'Assemblea degli Azionisti della Società deliberi la distribuzione di utili d'esercizio e/o di riserve e nei limiti di tali utili e/o riserve. Al riguardo,

Nota integrativa

si precisa che i titolari degli SFP hanno priorità rispetto agli Azionisti nella ripartizione degli utili e delle riserve.

Ove l'Assemblea degli Azionisti non deliberi alcuna distribuzione, ovvero le somme di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione siano inferiori rispetto ai diritti patrimoniali degli SFP, tali diritti si cumulano, senza limiti di tempo, con quelli che nasceranno negli esercizi successivi. Gli eventuali diritti patrimoniali non soddisfatti alla data dello scioglimento della Società saranno corrisposti ai titolari degli SFP attraverso la ripartizione del residuo attivo di liquidazione, con priorità rispetto a qualsiasi distribuzione a favore dei soci ordinari.

Le commissioni variabili collegate agli SFP emessi da FIMIT SGR sono state valorizzate nell'ambito dell'attività di allocazione del costo di acquisizione per FIMIT SGR e sono state riconosciute da DeA Capital S.p.A. nelle transazioni che hanno avuto oggetto:

- l'acquisto del 58,31% del capitale di I.F.I.M. S.r.l., società che deteneva esclusivamente una partecipazione del 17,15%, ante fusione, in FIMIT SGR;
- l'acquisto da parte di I.F.I.M. S.r.l. della partecipazione detenuta in FIMIT SGR da LBREP III FIMIT Sarl, pari al 18%, ante fusione, del capitale della Società.

Allocazione del costo dell'acquisizione di FIMIT SGR

IDeA FIMIT si è avvalsa della consulenza di professionisti esterni per l'identificazione e la valorizzazione delle attività acquisite nell'ambito della fusione tra FARE SGR e FIMIT SGR.

Il processo si è svolto secondo le seguenti fasi:

- identificazione delle attività e delle passività acquisite;
- determinazione del loro *fair value*;
- determinazione del costo dell'acquisizione;
- confronto tra il costo dell'acquisizione e il *fair value* delle attività acquisite al fine di determinare, in via residuale, l'avviamento.

L'analisi ha identificato due categorie di attività immateriali:

- *customer relationship*, relative alle commissioni fisse dei 12 fondi immobiliari gestiti da FIMIT SGR alla data di efficacia della fusione;
- attività immateriali correlate alle commissioni variabili dei fondi immobiliari gestiti da FIMIT SGR alla data di efficacia della fusione.

Le *customer relationship* sono state valorizzate 38,6 milioni di euro. Tale valore deriva dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, al netto dei costi, determinati sulla base *business plan* dei fondi in gestione. Il tasso di attualizzazione utilizzato rappresenta il costo del capitale alla data della fusione. Tali attività a vita definita sono ammortizzate nel Conto Economico della SGR a partire dal 3 ottobre 2011 e fino all'esercizio 2019 (esercizio nel quale è prevista la liquidazione dell'ultimo fondo tra quelli esistenti al 3 ottobre 2011).

Nota integrativa

Le attività immateriali da commissioni variabili sono state quantificate in 68,6 milioni di euro (ad esclusione della commissione variabile finale nei confronti del fondo Beta che risultava già iscritta nel bilancio di FIMIT SGR al *fair value* come credito). Questa categoria di attività è considerata a vita definita e l'ammortamento è determinato in relazione ai benefici economici futuri che sono stimati affluire alla Società entro l'esercizio 2019.

Il confronto tra il costo dell'acquisizione, pari a 212,5 milioni di euro, e il Patrimonio Netto al *fair value* di FIMIT SGR al 3 ottobre 2011 pari a 115,9 milioni di euro, ha determinato un avviamento di 96,6 milioni di euro.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto facendo riferimento alle istruzioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2014 per la redazione dei bilanci delle società di gestione del risparmio (SGR), che stabiliscono gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione della Nota Integrativa.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli importi dei prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di euro.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo i principi contabili di un'azienda in funzionamento nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nell'apposito capitolo della presente Nota Integrativa. Non sono stati applicati l'IFRS 8 – settori operativi e lo IAS 33 – utile per azione – in quanto riferibili solamente alle società quotate.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'anno precedente. Al fine di garantire una migliore comparazione tra i dati a confronto sono state effettuate, ove ritenuto opportuno, alcune riclassifiche dei dati del 2014.

Nella presente Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente utili per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

Nota integrativa

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il principio contabile IAS 10 “Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio” deve essere applicato nella contabilizzazione e nell’informativa degli eventi intervenuti, per l'appunto, successivamente alla data di riferimento del bilancio.

In particolare, i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono, ai sensi dello IAS 10, quegli eventi, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui ne è autorizzata la pubblicazione. Possono essere identificate due tipologie di eventi:

- quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio (fatti successivi che comportano una rettifica);
- quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio (fatti che non comportano una rettifica).

Dopo la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2015) e prima della redazione del medesimo (7 marzo 2016), non si sono verificati eventi rilevanti che possono modificare la valutazione e l’informativa contenuta nel presente documento.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

La redazione del bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la determinazione del *fair value* delle attività nette acquisite in sede di aggregazione aziendale;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzata per definire i fondi del personale;

Nota integrativa

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

(a) – Criteri di iscrizione

A seguito di quanto indicato nei principi generali di redazione, sono state rilevate tutte le attività e passività di bilancio la cui iscrizione è richiesta dai principi IAS/IFRS.

(b) – Criteri di classificazione

Il presente bilancio è stato redatto nel rispetto della prevalenza della sostanza rispetto alla forma delle operazioni iscritte in bilancio.

(c) – Criteri di valutazione

La Società ha applicato i criteri di valutazione previsti dai principi IAS/IFRS.

(d) – Criteri di cancellazione

La Società ha applicato i criteri di cancellazione previsti dai principi IAS/IFRS.

(e) – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e i ricavi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo i criteri della competenza economica e della correlazione temporale, con iscrizione dei relativi ratei e risconti.

I costi e i ricavi, ai sensi dello IAS 18, sono iscritti a Conto Economico quando è probabile che defluiranno da, o affluiranno a, l'impresa i relativi benefici economici e quando il loro valore può essere attendibilmente calcolato e, comunque, quando sono stati trasferiti i rischi e i benefici connessi all'attività o alla passività. In particolare, i costi e i ricavi sono iscritti a Conto Economico nel momento in cui si verifica la manifestazione economica.

Il presente documento è stato redatto considerando che per tutte le poste contabili, attive e passive, iscritte in bilancio, è probabile l'afflusso a, o il deflusso da, l'impresa dei futuri benefici economici e che tutte le voci di bilancio possono essere valutate attendibilmente sulla base di stime ragionevoli.

Nota integrativa

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE**Criteri di iscrizione**

I valori iscritti in tale posta di bilancio sono stati rilevati al valore nominale secondo lo IAS 1 sia in sede di prima iscrizione che in sede di successiva valutazione.

Criteri di classificazione

In tale voce sono state rilevate le valute aventi corso legale. I valori inclusi in tale voce comprendono le esistenze di cassa.

Criteri di valutazione

Tali importi sono valutati al valore nominale.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (“AVAILABLE FOR SALE” – AFS)**Criteri di iscrizione**

Il principio contabile applicato è lo IAS 39. Le attività iscritte in bilancio come “disponibili per la vendita” sono quelle attività finanziarie, esclusi i derivati, che non sono classificate come: (a) finanziamenti e crediti, (b) investimenti posseduti sino alla scadenza, (c) attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico.

Criteri di classificazione

Per le loro caratteristiche e in ragione della finalità d'investimento di lungo periodo, in tale categoria sono state classificate le quote dei fondi immobiliari secondo quanto previsto dallo IAS 32.

Criteri di valutazione

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al loro *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili. Successivamente, per quanto riguarda la parte di esse costituita da strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il criterio di valutazione utilizzato è stato quello della quotazione ufficiale degli stessi alla data di chiusura del bilancio. Per quanto riguarda, invece, la parte di esse costituite da strumenti finanziari con mercato non attivo si è ritenuto che la stima più realistica del *fair value* fosse costituita dall'ultima valorizzazione dello strumento finanziario resa pubblica, ossia quella risultante dal rendiconto di gestione o relazione semestrale. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* di tali attività sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio Netto, in specifica riserva indisponibile.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie che possono essere stimati attendibilmente.

Nota integrativa

Quando una riduzione di *fair value* di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto è stornata e rilevata a Conto Economico.

L'importo della perdita complessiva che è stornata dal Patrimonio Netto e rilevata nel Conto Economico è la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel Conto Economico.

Se uno strumento finanziario disponibile per la vendita ha subito una riduzione di valore, tutte le svalutazioni successive transiteranno a Conto Economico fino a quando lo strumento sarà stato ceduto.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR") relative a fondi immobiliari, considerata la natura, le caratteristiche di questi strumenti finanziari e la scarsa liquidità del mercato di Borsa per i fondi quotati, si ha indicazione di un'obiettiva evidenza di riduzione di valore nel caso in cui:

- per i fondi quotati: il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio sia inferiore del 35% rispetto al costo storico per un periodo superiore ai 24 mesi e il NAV sia inferiore al costo storico;
- per i fondi riservati: il NAV sia inferiore al costo storico per un periodo superiore ai 24 mesi oppure se la riduzione di *fair value* rispetto al costo storico risulta superiore al 35%.

Per le quote di OICR detenute dalla acquisita contabile FIMIT SGR, il costo storico è il *fair value* iscritto in bilancio alla data della fusione.

CREDITI**Criteri di iscrizione**

Il principio contabile applicato è lo IAS 39. In tale voce rientrano i crediti verso i fondi gestiti, verso terzi per prestazione di servizi e quelli verso banche per la liquidità depositata presso i conti correnti. Si tratta, quindi, di attività finanziarie non derivate, con data di scadenza fissa o determinabile, non quotate in un mercato attivo e non destinate a essere negoziate o disponibili per la vendita.

Criteri di classificazione

I crediti a breve termine sono classificati come attività originatesi nel normale ciclo operativo. Seguendo, quindi, l'interpretazione dello IAS 1 sulle attività e passività correnti, per tali poste di bilancio non si effettua la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, tra i crediti sono inclusi quelli sorti dai rapporti con i fondi gestiti in conseguenza dell'attività ordinaria, dall'attività caratteristica della Società aventi durata inferiore ai 18 mesi ed i saldi relativi ai rapporti di conto corrente intrattenuti con le banche.

Nota integrativa

Criteri di valutazione

I crediti iscritti alla data di chiusura del bilancio sono valutati al costo, ossia al *fair value* del corrispettivo da ricevere. Quelli iscritti precedentemente sono valutati al loro valore originario.

ATTIVITÀ MATERIALI**Criteri di iscrizione**

Il principio contabile applicato è lo IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”. Il costo di un elemento deve essere rilevato come un’attività materiale se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati all’elemento affluiranno all’impresa;
- il costo dell’elemento può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Ai fini dello IAS 16, in tale categoria sono classificati i beni aventi durata pluriennale a uso funzionale.

Le classi di attività materiali in bilancio sono così classificate:

- apparecchi e attrezzature varie;
- macchine d’ufficio;
- mobili e arredi;
- sistemi telefonici;
- autoveicoli.

Criteri di valutazione

Esse sono valutate al costo, inteso come l’importo monetario o equivalente corrisposto per acquisire l’attività.

Le attività materiali sono ammortizzate durante l’arco della loro vita utile, intendendosi per essa il periodo nel quale si suppone che un bene sia disponibile per l’uso da parte dell’impresa, in base ad un criterio sistematico, ovvero mediante il metodo delle quote costanti.

ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criterio di iscrizione**

Il principio contabile applicato è lo IAS 38 “Attività immateriali” e l’IFRS 3 “Aggregazioni Aziendali”. Un’attività immateriale è un’attività non monetaria identificabile, priva di consistenza fisica. Un’attività soddisfa il criterio d’identificabilità nella definizione dell’attività immateriale quando questa:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata dall’impresa e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente che insieme al relativo contratto, attività o passività;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall’impresa o da altri diritti e obbligazioni.

Nota integrativa

Un'attività immateriale deve essere rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le classi di attività immateriali iscritte in bilancio sono:

- avviamento;
- *customer relationship*;
- attività immateriali da commissioni variabili;
- concessioni, licenze ampliamenti;
- costi di sviluppo;
- marchi;
- siti web.

Criteri di valutazione

Esse sono valutate al costo, inteso come l'importo monetario o equivalente corrisposto per acquisire l'attività.

Nelle aggregazioni aziendali il costo è rappresentato dal loro *fair value*, determinato alla data di acquisizione. Il *fair value* delle attività immateriali riflette le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti tali attività affluiranno all'entità. Il criterio di rilevazione basato sulla probabilità (IAS 38 - paragrafo 21(a)) si considera sempre soddisfatto per le attività immateriali acquisite in aggregazioni aziendali.

Il valore ammortizzabile delle attività immateriali con vita utile finita, ad eccezione delle attività immateriali inerenti i diritti connessi alle commissioni variabili finali, è ripartito in base ad un criterio sistematico lungo la sua vita utile.

Per quanto concerne i diritti connessi alle commissioni variabili finali, il metodo di ammortamento utilizzato riflette l'andamento dei benefici economici futuri connessi alla contabilizzazione dei relativi ricavi.

L'ammortamento deve iniziare quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Le attività immateriali a vita utile indefinita sono costituite dall'avviamento per il quale non è rilevato alcun ammortamento.

Nota integrativa

La vita utile di un bene immateriale con vita utile indefinita è riesaminata con periodicità almeno annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Criteri di iscrizione

Il principio contabile applicato è lo IAS 12 "Imposte sul reddito". Le imposte correnti dell'esercizio sono state rilevate come passività. Sono state rilevate, inoltre, attività fiscali anticipate e passività fiscali differite per tutte le differenze temporanee che provocano uno sfasamento che comporta il differimento o l'anticipo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza. Le differenze temporanee sono di due tipi:

- quelle che daranno luogo in futuro a una riduzione del reddito imponibile, che generano attività fiscali anticipate;
- quelle che daranno luogo in futuro a un incremento del reddito imponibile, che generano passività fiscali differite.

Al riguardo, si richiama quanto previsto dallo IAS 12. In particolare, detto principio sancisce che:

- la contabilizzazione degli effetti fiscali correnti e differiti di un'operazione o di altri fatti deve essere coerente con la contabilizzazione dell'operazione o degli altri fatti stessi (§ 57);
- le imposte correnti e differite devono essere rilevate come provento o come onere e incluse nell'utile o nella perdita dell'esercizio, a meno che l'imposta derivi da:
 - un'operazione o un fatto rilevato, nel medesimo esercizio o in un altro, direttamente nel Patrimonio Netto;
 - un'aggregazione aziendale (§ 58).

Pertanto, le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono rilevate in contropartita del Conto Economico fatta eccezione per:

- le attività e passività fiscali relative a partite imputate direttamente a Patrimonio Netto. In questo caso la fiscalità differita va rilevata in diretta contropartita del Patrimonio Netto (§ 61);
- le attività e passività fiscali sorte in occasione di operazioni di *business combination*; in questo caso, la fiscalità differita va rilevata in contropartita delle attività immateriali rilevate a eccezione dell'avviamento (§ 66-68).

Inoltre, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nel corso dell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti differenze temporanee, sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali, diverso *tax planning* dell'impresa ecc.) (§ 56 e 60).

Nota integrativa

Criteri di classificazione

Gli importi relativi alle passività fiscali sono classificate nelle voci di Conto Economico, includendo imposte correnti, differite e anticipate. Per queste ultime la rilevazione è effettuata se esiste la probabilità di rilevare futuri redditi imponibili così come previsto dallo stesso IAS 12. Nel caso in cui le imposte anticipate e differite siano relative ad importi iscritti a Patrimonio Netto, le stesse sono state imputate a Patrimonio Netto.

Eventuali variazioni nelle stime del carico fiscale imputato negli esercizi precedenti, sono allocate tra le imposte sul reddito dell'esercizio secondo quanto previsto dallo IAS 8.

Criterio di valutazione

La valorizzazione è effettuata in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale in relazione alle norme tributarie in vigore e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti. Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico tengono conto delle variazioni intervenute nell'esercizio nella consistenza delle imposte anticipate.

DEBITI**Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione delle passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto Economico.

I debiti commerciali e gli altri debiti diversi da quelli finanziari sono contabilizzati inizialmente al *fair value*, pari al valore della transazione conclusa.

Criteri di classificazione

Nei debiti sono stati iscritti quelli verso i fondi gestiti e verso terze parti per prestazione di servizi nonché i debiti relativi ai finanziamenti erogati alla Società da Istituti di credito.

Criteri di valutazione

I debiti finanziari sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto di tutti i costi di transazione sostenuti in relazione all'acquisto dei finanziamenti. Essi sono successivamente iscritti al costo ammortizzato. L'eventuale differenza tra l'importo incassato (al netto dei costi di transazione) e l'importo complessivo dei rimborsi è registrato a Conto Economico sulla base della durata del finanziamento, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I costi di transazione sono stati considerati nella determinazione dei relativi debiti finanziari in applicazione del metodo del costo ammortizzato.